il Resto del Carlino
edizione Rimini

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Data 12/01/2023
Pagina 9
Foglio 1

Da Baghdad alle Filippine, altri 100 negozi per Teddy

Il colosso del Riminese cresce ancora grazie alle nuove aperture del 2022
Debutto assoluto in Iraq e a Dubai: ora vanta oltre 800 punti vendita nel mondo

E' sbarcato anche a Baghdad e a Dubai. E ha aperto nuovi negozi in molte altri parti del mondo, dalla Bielorussia alla Giordania, dalla Serbia al Libano, passando per Bulgaria, Slovacchia, Polonia. E' diventato sempre più internazionale il gruppo Teddy, il colosso riminese dell'abbigliamento, grazie ai 91 nuovi negozi aperti tra l'Italia e altre 24 paesi nel corso del 2022. Un anno che ha segnato il debutto di Teddy in Iraq e negli Emirati Arabi Uniti, e ha consolidato la presenza dei vari marchi del gruppo in Europa e in Asia, con aperture anche in Kirghizistan e nelle Filippine. Grazie ai nuovi negozi inaugurati nel 2022 Teddy può vantare oltre 800 punti vendita nel mondo, tra quelli gestiti direttamente e quelli in *franchising*, a cui si aggiungono i 40 affiliati del marchio Rinascimento. «Abbiamo ancora una volta attinto allo straordinario patrimonio di relazioni con i nostri affiliati – dice il direttore sviluppo di Teddy Luca Binci – che si è dimostrato un elemento di propulsione decisivo per farci fare gli ulteriori passi avanti nel 2022». Grazie «alla conoscenza dei vari mercati portata dai partner, e al valore riconosciuto nei brand di Teddy e nella nostra formula», il gruppo è riuscito così ad ampliare la sua presenza sul mercato internazionale, oltre ad aver irrobustito la rete dei punti vendita in Italia da Bologna fino a Catania.

IN ANSIA PER L'UCRAINA

Alcuni negozi hanno riaperto i battenti nonostante la guerra «ma la situazione resta precaria»

Un piano di sviluppo che non era affatto scontato, in un anno così «complesso, dal punto di vista geopolitico». E non solo per l'aumento dei costi dell'energia e delle materie prime. Il gruppo Teddy ha oltre 60 negozi tra Russia e Ucraina, e sono tutti gestiti insieme a imprenditori locali o in *franchising*. Degli 11 negozi in Ucraina, «alcuni sono stati riaperti, ma la situazione rimane ovviamente precaria». Questo a causa soprattutto della disponibilità di energia elettrica. In Russia invece, dove Teddy ha oltre 50 negozi ed è presente con una società che opera in *franchising* con imprenditori locali, attualmente «le attività sono tutte aperte». E la Russia resta a oggi «uno dei mercati di riferimento per il gruppo».

Uno dei negozi di Teddy e (al centro) Luca Binci, direttore sviluppo del gruppo

Manuel Spadazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Romagna
edizione Rimini

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Data 12/01/2023
Pagina 13
Foglio 1

Gruppo Teddy, 2022 record quasi 100 nuovi negozi aperti nei dodici mesi

L'anno ha segnato l'ingresso in Iraq a Baghdadì, e negli Emirati Arabi Uniti a Dubai

RIMINI

Un 2022 da incorniciare per il Gruppo Teddy, attivo nel settore abbigliamento con sede a Rimini, che controlla i marchi Terranova, Calliope e Rinascimento. Negli ultimi 12 mesi ha infatti saputo mantenere un ritmo elevato di crescita della propria rete vendita, sviluppatasi tra Italia e resto del mondo, arrivando a totalizzare oggi circa 800 punti vendita in grandi città internazionali quali Sofia, Bratislava, Minsk e Beirut, Amman, Baghdad, considerando i negozi diretti e quelli in franchising in conto vendita a marchio, a cui si devono aggiungere i 40 negozi della catena Rinascimento, gestita secondo la formula Fits You. Il Gruppo Teddy ha quindi sfidato con successo le complessità geopolitiche dell'anno appena concluso nel corso del quale sono stati aperti circa 100 nuovi punti vendita dei marchi Terranova, Calliope e Rinascimento.

Le nuove aperture fino a dicembre scorso sono state 91 in 24 nazioni in tutto il mondo con focus sull'Est Europa e il Medio Oriente fino a spaziare verso Kirghizistan e Filippine. Il 2022 ha anche segnato l'ingresso di Teddy in Iraq a Baghdad con Terranova e Calliope e di quest'ultimo brand negli Emirati Arabi Uniti a Dubai.

540 MILIONI DI EURO IL FATTURATO NEL 2021

Altri Paesi di espansione per i marchi Teddy sono stati Bulgaria, Polonia, Serbia, Slovacchia, Bielorussia, Libano e Giordania. In Italia, invece, lo sviluppo ha riguardato in particolare il Centro e il Sud con nuove aperture a Bologna. Modena, Roma, Messina, Palermo e Catania. «Da rilevare – sottolinea l'azienda in una nota –, l'operazione che è stata fatta a Reggio Calabria con un nuovo punto vendita di circa 1.300 mq che ha dato nuova vita allo storico Roof Garden. Teddy ha dunque pienamente confermato i suoi ritmi sostenuti di crescita trovando impulso dalla propria cultura aziendale e dalla grande passione e impegno dei propri collaboratori». «Abbiamo ancora una volta attinto allo straordinario patrimonio di relazioni con i nostri affiliati, che si è dimostrato un elemento di propulsione decisivo per farci fare gli ulteriori passi avanti che abbiamo registrato nel 2022 – ha commentato il direttore sviluppo della Teddy, Luca Binci –. Grazie alla conoscenza dei diversi mercati locali portata dai partner e al valore che riconoscono nei nostri brand e nella nostra formula, anche quest'anno abbiamo reso più accessibili i nostri brand e la loro offerta ai consumatori».

Il gruppo, nato nel 1961 a Rimini, ha oggi un fatturato consolidato superiore al mezzo miliardo di euro (540 milioni nel 2021).

Uno dei negozi a marchio Calliope del Gruppo Teddy

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino
edizione Rimini

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Data 12/01/2023
Pagina 5
Foglio 1

Più assunti nel 2022 a Rimini, ma trovare camerieri, operai e commesse è un'impresa

L'analisi della Camera di commercio: oltre 47mila nuovi occupati in provincia, solo uno su dieci ha ottenuto un contratto a tempo indeterminato

Caccia ai camerieri e ai cuochi. Ma non solo i soli a essere diventati l'oggetto del desiderio dei titolari d'azienda. Tra le occupazioni sempre più difficili da trovare c'è anche il personale per le pulizie, gli addetti alle vendite, gli autisti o camionisti e il personale addetto all'accoglienza della clientela. Sono le cinque tipologie di lavori sempre più richieste dalle imprese, secondo il report della Camera di Commercio relativo alla provincia riminese. In primo luogo ci sono camerieri, chef, aiuto cuochi e baristi, ovvero gli addetti alla ristorazione con 12.850 assunzioni nel corso del 2022, in aumento di 1.680 unità rispetto all'anno precedente. Ma 4 imprenditori su 10 lamentano l'estrema difficoltà nel trovare le figure necessarie.

Nel complesso nell'anno appena trascorso le entrate nel mondo del lavoro sono tate 47.420. Un risultato importante se confrontato con l'anno precedente quando erano state 38.460, risentendo ancora pesantemente dell'effetto della pandemia. Buono anche il dato delle imprese che sono ricorse alle assunzioni. Si è trattato del 71%. Poco meno di una su tre ha cercato giovani con meno di trent'anni. Sulla difficoltà nel trovare i profili adatti c'è stato un netto peggioramento rispetto all'anno precedente quando il problema era comunque molto sentito. Il comparto turistico resta quello che necessita del maggior numero di assunzioni. Nel 2022 sono state 19.280 per i servizi ricettivi, di ristorazione e turistici. L'anno precedente si erano fermati a 14.820. Tra i settori che hanno visto un aumento del personale richiesto c'è anche quello delle costruzioni dove si è passati dalle 2.660 assunzioni del 2021, a 3.070. Guardando invece ai contratti, resta una chimera l'assunzione a tempo indeterminato, vista solo nel 10,6% delle assunzioni dei dipendenti. Aumenta invece il cosiddetto lavoro flessibile, arrivato al 12,6% del totale dei contratti.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.